

«Taiwan è come la Sicilia»

La sinologa catanese Anna Di Toro ha tradotto dal cinese all'italiano e siciliano "Rosa rosa, amore mio" di Wang Zhenhe **Danila Giaquinta a pag. II**



70 anni con voi "La grande avventura" arriva a Ragusa: da sabato a Palazzo Zacco la mostra sui 70 anni del quotidiano "La Sicilia" **Michele Nania alle pagg. II-III / Week end: Valverde** Con "Ciuri ciuri", da venerdì a domenica, la natura in festa celebra il giardino diffuso **Danila Giaquinta a pag. III / La favola degli Echo** La cover band dei Pink Floyd di Lentini sarà protagonista il 18 aprile di un concerto tributo insieme con Durga McBroom corista della storica band inglese **Leonardo Lodato a pag. III / Cartellone a pag. IV**

€ 0,26 Spedizione A.P. comma 20b Art. 2 legge 662/96 - Fil. CT

vivere

settimanale di società,
cultura e tempo libero
vivere@lasicilia.it

Anno XX - n. 773
9 aprile 2015



di Michele Nania

SMSicilians

Il vescovo e le miss

Il vescovo di Noto nonché Scicli, monsignor Antonio Staglianò, è un vescovo giovane (ha solo 55 anni) che dà un significato molto pop al suo essere in missione per conto di Dio. E' tornato alla ribalta per la sua ultima predica, che adesso spopola sul web grazie ad un fedele molto in sintonia, in cui alterna la parola del Signore a testi e musiche di Noemi e Marco Mengoni. Non un'omelia né una Messa cantata per come sinora la si era intesa: praticamente uno show con tanto di applausi tra l'entusiasmo dei fedeli, anzi fedelissimi. Monsignor Staglianò canta bene e non è una novità: nel 2011 festeggiò i cresimandi di Noto con una grande interpretazione di "Io Vagabondo" dei Nomadi. E due anni dopo in tivù cantò Battisti per la sigla del programma di Vittorio Sgarbi, "Il mio canto libero", poi naufragato dopo poche puntate ma non certo per colpa del porporato. Il monsignore canterino è di certo in linea con il pontificato di Francesco, meno paludato e più vicino alle persone, ma diciamolo, non fa impressione. Non quanto ne faccia invece l'ex miss Italia Miriam Leone, catanese di Acireale, che dopo anni di conduzione televisiva mattutina molto istituzionale e tanto spigliata, ora è tanto spogliata nella serie tv "1992". Ma giganteggia al cospetto dell'altra catanese del cast, Tea Falco, che è tanto carina ma dovrebbe essere doppiata da un'attrice.

m.nania@lasicilia.it

Nelle foto la serie "My own rave - Palermo" realizzata con la tecnica fotografica delle esposizioni multiple in fase di ripresa, montaggio su plexi-glass, 100 x 150 cm: 1) natura dolce; 2) Davide Bramante; 3) Scaramantica; 4) angelo verde; 5) Carlo V; 6) oro

DAVIDE BRAMANTE

Il numero perfetto



Si intitolano **Nove** le due esposizioni che il fotografo siracusano ha in corso a **Palermo** tra **Palazzo Riso** e la **Galleria di arte moderna**. Nella prima i lightbox e le sculture "luminose" dell'artista aretuseo dialogano con le opere di **altri otto fotografi**. La seconda è un omaggio ai collezionisti siciliani che hanno creduto in lui

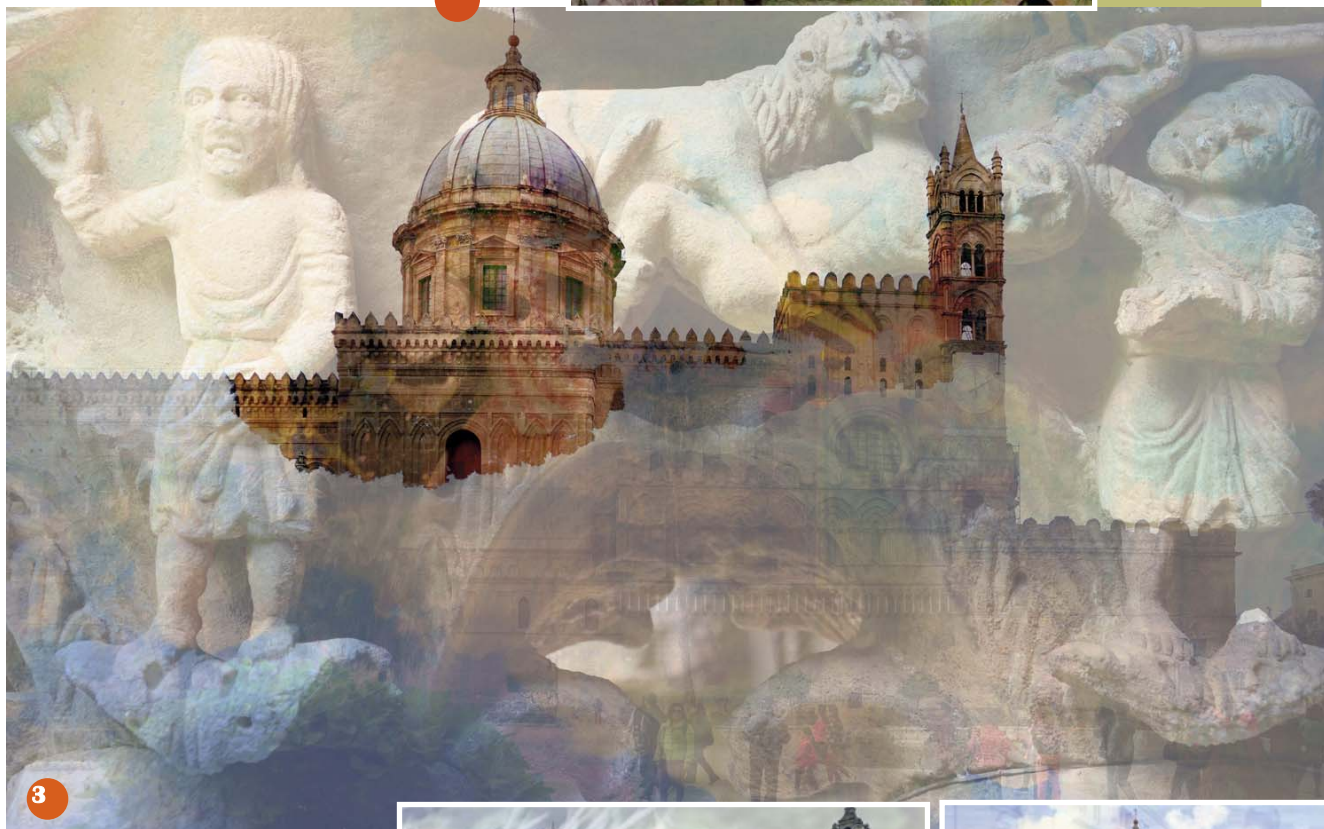
di Isabella Di Bartolo

È un artista cosmopolita dal cuore aretuseo, **Davide Bramante**. Un appassionato di storie, di sentimenti che sono l'invisibile che immortala nelle sue immagini. «Mi colpiscono le sensazioni - dice il **fotografo siracusano** - spesso frutto di una buona parte della realtà che vedo, che percepisco. Ma anche, anzi soprattutto, di ciò che la mia mente sente e crea. Mi piacciono le storie che posseggono i miei soggetti e non le forme in sé».

La ricerca per l'essenziale è tra le protagoniste di un lavoro innovativo dal titolo **Nove**. Un progetto poliedrico promosso dall'assessorato ai Beni culturali della Regione siciliana e realizzato dal Museo regionale d'Arte contemporanea di Palazzo Belmonte Riso, dalla Galleria d'arte Moderna di Palermo e dall'associazione Ars Mediterranea, in collaborazione con la RizzutoGallery. Al centro di tutto c'è lui, Davide Bramante. Che in questa mostra interrompe il suo viaggio per dar vita a un momento di riflessione significativo nella sua proficua e cosmopolita carriera.

L'artista siracusano realizza le sue opere fotografiche con la **tecnica della esposizione multipla in fase di ripresa**, risultato di più scatti (da quattro a nove) sulla stessa porzione di pellicola. Ed è questa la caratteristica distintiva, il tratto di unicità che ha assicurato a Bramante un posto d'onore tra i fotografi d'arte. Quel che emerge è una sorta di **paesaggio multiforme**, mai uguale, sempre in movimento. Visioni simultanee di grandi città, porzioni assemblate dei suoi tanti viaggi e dei suoi pensieri, opere d'arte suggestive e seducenti dove i luoghi più rappresentativi di ogni città riescono a convivere diventando **interpretazioni dello spirito collettivo**. La sovrapposizione è una delle tecniche più affascinanti della fotografia ma usata molto di più nel cinema. Bramante la usa per uscire, andare in giro per il mondo e catturare immagini, e invece che ricondurle a un reportage documentario, lo fa diventare un'opera a parte, **un altro mondo**. Suggestivo quel che Davide Bramante porta nel cuore di ogni luogo che osserva con gli occhi della macchina fotografica: «Un mix di sogni, aspettative, speranze ed evoluzioni legate al viaggio - commenta l'artista -. Perché il viaggio si inizia da casa ma non si interrompe mai quando vi fai ritorno».

La magia dell'arte di Bramante è quella dell'anima. E in ogni sua opera emerge con forza il movi-



mento, la volontà di cambiamento che connota la sua indole. «Sono un artista che per esprimersi usa la fotografia - racconta -. Anche se tutt'oggi conosco e sperimento anche altri linguaggi come il video, l'installazione, l'acquerello. **Dell'arte amo la velocità nel ridiffinirsi** e allo stesso tempo di darsi nuovi obiettivi e mete. Perché la vera arte ha al proprio interno un principio attivo che la modifica e trasforma più velocemente dei virus».

Le sue opere che danno vita al progetto **Nove** di Palermo sono articolate nelle due sedi museali coinvolte. A **Palazzo Riso**, Bramante espone affiancato dagli artisti Stefano Cumia, Gianni Di Rosa, Donatella Lombardo, Massimiliano Pelletti, Perino & Vele, Roberto Pugliese, Turi Rapisarda, Giulio Zanet. Nove sono appunto gli artisti coinvolti nell'evento, personalmente invitati da Davide Bramante. Nelle sale di Palazzo Belmonte Riso si creerà un dialogo tra le opere di Bramante, tra i light-



box e le sculture "luminose", e i lavori degli altri artisti coinvolti. E proprio partendo dall'input delle sue opere luminose, Bramante ha idealmente pensato questa mostra come **una dedica alla Luce** nell'anno internazionale della Luce proclamato dalle Nazioni Unite.

La seconda mostra, strettamente legata alla prima, è allestita tra le sale della Gam e si intitola - ancora una volta - **Nove**: come il numero delle province siciliane. Davide Bramante compie una "indagine" sulle opere che si trovano sul territorio dell'Isola e che nel corso degli anni sono state acquisite da collezionisti siciliani. «E' un modo per ringraziare pubblicamente coloro che hanno creduto e credono nel mio lavoro», commenta l'artista. Oltre al nucleo centrale, il percorso espositivo si articolerà in altre tre sezioni tematiche. Una si compone di 3 nuove opere fotografiche, inedite e realizzate **in omaggio a Palermo** per questa mostra, la seconda è una serie di acquerelli su foto, la terza è un nuovissimo ed inedito progetto di **opere stampate su tessuto**, realizzate in collaborazione con la Seteria Argenti di Como.

Oltre 60 mostre - tra cui al **Moma di New York** e al **Kunsthau Tacheles di Berlino** - per

Bramante la cui passione per la fotografia nasce da una consapevolezza. «Con la fotografia - dice - non è stato da subito un vero amore, pur apprezzando i **grandi maestri** come Robert Mapplethorpe, Nobuyoshi Araki. Amavo di più le installazioni come quelle realizzate dagli artisti del movimento dell'Arte Povera (Mario Merz, Michelangelo Pistoletto, Giulio Paoletti). E così ho iniziato e ogni volta è come se facessi un viaggio, un viaggio nuovo. E **la foto più bella**, ancora, non l'ho scattata. O meglio, non l'ho mai stampata perché le più belle le faccio con gli occhi e con la mente».

isabella.dibartolo@virgilio.it

LE MOSTRE PALERMITANE. A **Palazzo Riso** Davide Bramante espone fino al 3 maggio con i seguenti orari: martedì, mercoledì, domenica dalle 10 alle 20, giovedì, venerdì, sabato dalle 10 alle 24; lunedì chiuso. Ingressi: intero € 6,00, ridotto € 3,00. Alla **Galleria d'Arte Moderna** la mostra sarà aperta fino al 17 maggio con i seguenti orari: da martedì a domenica dalle 9.30 alle 18.30, lunedì chiuso. Ingressi: intero € 6,00, ridotto € 4,00, cumulativo mostra più museo € 9,00.

di Giovanni Sciuto

Ristorante

La Cantina del Sole

VINO, SALUMI, FORMAGGI
E PRODOTTI SICILIANI

da oltre
50
anni

.....La putia dei Catanesi

CATANIA
Via Gesualdo Clementi, 31 - (salita di S. Giuliano)
Tel./Fax 095 310041 - Cell 348 2425725
info@lacantinadelsole.it



FON.CA.NE.SA. ONLUS

FONDAZIONE CATANESE PER LO STUDIO E LA CURA
DELLE MALATTIE NEOPLASTICHE DEL SANGUE
(Ente morale riconosciuto con D.P.R. del 7 agosto 1990)

Concerto di Gala

Domenica 12 aprile ore 20.30 Teatro Massimo "Vincenzo Bellini" Catania

Le Voci dell'Etna

Sinfonie, arie, duetti da opere di:

Vincenzo Bellini, Gaetano Donizetti, Gioachino Rossini, Giuseppe Verdi
Orchestra Sinfonica Catanese - Direttore d'Orchestra Carmen Failla
Daniela Schillaci (soprano), Manuela Cucuccio (soprano), José Maria Lo Monaco (mezzosoprano),
Giulio Pelligra (tenore), Francesco Verna (baritono), Dario Russo (basso)

Per informazioni: Presidenza Cell. 348 0339446 - Segreteria Cell. 347 3333262
Box Office: Via G. Leopardi, 95 Catania - Tel. 095 7225340